



IL VERDETTO DEGLI ISPETTORI INVIATI DAL MINISTERO:

Nessun illecito da parte dei magistrati sul caso della famiglia nel bosco

Il Guardasigilli Nordio dispone l'archiviazione del procedimento disciplinare

Gran Sasso, la stagione estiva è salva sul versante teramano?

Andrea Di Paolo

È ufficialmente iniziata la bella stagione e, mentre le montagne di tutta Italia e non solo iniziano a riempirsi di appassionati pronti a vivere appieno le emozioni dell'alta quota, due comprensori turistici del Gran Sasso teramano cercano ancora il riscatto. Si tratta di Prati di Tivo e Prato Selva, ricadenti rispettivamente nei Comuni di Pietracamela e Fano Adriano, due gioielli della montagna teramana che, però, faticano a riprendersi il loro naturale ruolo di catalizzatori del turismo montano per l'annosa situazione intorno agli impianti di risalita gestiti dalla società a trazione Provincia di Teramo del Gran Sasso Teramano. «La stagione estiva potrebbe essere salva» ha commentato il presidente della Provincia Camillo D'Angelo, in prima linea nella battaglia legale che ha portato la società, dopo diversi anni, a imporsi come ente gestore degli impianti. Sì, perché i lavori di sistemazione delle infrastrutture turistiche di Prati di Tivo e Prato Selva necessitano di un fondamentale documento che, si spera, arriverà in settimana proprio dalla società costruttrice degli impianti. «Sta arrivando e siamo in attesa ormai da tempo ma tra qualche giorno arriverà - spiega D'Angelo - tutto ciò che serve da parte di DopplerMyer, la società che ha realizzato questo impianto, per ripristinarne il funzionamento. Non appena arriverà questo quadro che non sarà altro che i lavori da seguire, affideremo a un'impresa certificata l'esecuzione di questi lavori, li concluderemo e potremo quindi riaprire e dare il via alla stagione». Poi i lavori di riattivazione, che saranno sicuramente più lunghi di quanto pronosticato a causa delle condizioni meteo della burrasca parentesi primaverile. «Non ci aspettavamo il maltempo né le slavine che hanno danneggiato purtroppo un pilone e anche altre strutture - va avanti il presidente della Provincia - purtroppo piove sul bagnato a Prati di Tivo, ma non ci siamo tirati indietro. Anzi - commenta - abbiamo accelerato tutte le operazioni, ci serve solo fiducia da parte di tutti e soprattutto c'è bisogno di buona volontà non solo da parte delle istituzioni ma anche da tutti quegli operatori economici che devono credere nel rilancio che la montagna aspetta da troppo tempo». «L'obiettivo - ha concluso D'Angelo - è arrivare alla pronta riapertura...»

segue a pagina 26

«All'esito dell'inchiesta sulla 'famiglia nel bosco' disposta dal Ministro della giustizia, non sono emersi profili di illeciti disciplinari da parte dei magistrati». E' quanto affermato in una nota di usa dal Ministero. «Le decisioni di merito in ossequio all'indipendenza e all'autonomia della magistratura non sono oggetto di valutazione. Così il Ministro della giustizia, Carlo Nordio,

dispone l'archiviazione del procedimento sul caso della famiglia nel bosco». I tecnici inviati a marzo dal Ministro Nordio, per verificare l'eventuale sussistenza di negligenze professionali, hanno depositato a fine maggio la loro relazione conclusiva. Secondo quanto emerso, gli ispettori non avrebbero riscontrato...

Virginia Chiavaroli

segue a pagina 2

A 17 anni dal sisma partono i lavori di recupero della Torre Civica di Palazzo Margherita



L'ambasciatrice australiana a L'Aquila per il via al cantiere (Colabianchi a pag. 5)

Celebrati a L'Aquila gli Asoc Awards, il ministro Foti in città per la premiazione

«Accogliere questa iniziativa nella nostra regione è per noi motivo di autentico orgoglio. Non soltanto per il prestigio nazionale del progetto ma perché esso incarna in modo concreto e tangibile i principi di trasparenza, partecipazione e responsabilità che sono alla base di una moderna azione pubblica». Lo ha dichiarato il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, intervenendo alla cerimonia conclusiva degli ASOC Awards 2026, ospitata presso la Scuola Ispettori e Sovrintendenti della Guardia di Finanza dell'Aquila. L'evento ha

segnato la conclusione della tredicesima edizione di «A Scuola di OpenCoesione», il percorso didattico nazionale dedicato alla conoscenza delle politiche di coesione e al monitoraggio civico degli investimenti pubblici, che quest'anno ha coinvolto team scolastici provenienti da tutta Italia. «Attraverso esperienze come questa - ha aggiunto Marsilio - gli studenti imparano a leggere i dati, a valutare l'impatto degli interventi sul territorio e a sviluppare competenze che saranno fondamentali per il loro futuro. È un percorso...

Tommaso Cotellessa

segue a pagina 7

CHIETI

Ferrara a Marsilio:
«Basta polemiche, adesso bisogna agire»

Virginia Chiavaroli

Quello del sindaco uscente Diego Ferrara è un invito alla collaborazione, ed è rivolto direttamente al presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio. Secondo le sue parole - dice Ferrara - sembrerebbe che l'ente comunale debba essere sempre il capro espiatorio, soprattutto in determinate situazioni. Il riferimento è relativo ai tempi per l'erogazione dei contributi per le famiglie evacuate dal quartiere Santa Maria di Chieti, interessato da anni dal dissesto idrogeologico. Il sindaco Ferrara ribadisce il proprio impegno avendo accesso i riflettori sulla questione già nel 2022 con il coinvolgimento dell'Università d'Annunzio e della Protezione civile regionale e Nazionale. In questi ultimi giorni, ci si accusa più o meno velatamente di far passare del tempo nel rispondere alle intese di programma sulle ordinanze della cabina di regia, in particolare ad una lettera mandata il 29 maggio. Il sindaco confonde l'intesa sulle modifiche della prima ordinanza che ha disciplinato le modalità di concessione dei contributi per la ricostruzione delle abitazioni, con la richiesta, ancora...

segue a pagina 23

PESCARA

Area di Risulta: Di Pillo «Depositata interrogazione su "Parco dei veleni"»

Mariachiara Di Fiore

E' stata depositata ieri mattina dal Capogruppo della lista "Pettinari Sindaco", Massimiliano Di Pillo, un'interrogazione indirizzata al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale e all'Assessore all'Ambiente. Al centro dell'atto ispettivo, secondo Di Pillo, ci sarebbero le gravi omissioni e i «vincoli urbanistico sanitari che gravano sull'Area di Risulta nel pieno centro di Pescara», zona denominata dal gruppo "parco dei veleni". Si fa riferimento alla polemica nata attorno ai rifiuti dell'area di risulta che, secondo le associazioni, vedrebbe nascere in pieno centro una discarica di 16mila metri cubi di rifiuti e terreni contaminati che non saranno rimossi. Pochi giorni fa il sindaco Carlo Masci, ha replicato alle accuse garantendo...

segue a pagina 25

Famiglia nel bosco: nessun illecito da parte dei magistrati, archiviata l'inchiesta

La decisione del Ministro della giustizia Nordio al termine dell'indagine disciplinare

di Virginia Chiavaroli



Tribunale per i minorenni di L'Aquila

«A ll'esito dell'inchiesta sulla 'famiglia nel bosco' disposta dal Ministro della giustizia, non sono emersi profili di illeciti disciplinari da parte dei magistrati». E' quanto affermato in una nota diffusa dal Ministero. «Le decisioni di merito in ossequio all'indipendenza e all'autonomia della magistratura non sono oggetto di valutazione. Così il Ministro della giustizia, Carlo Nordio, dispone l'archiviazione del procedimento sul caso della famiglia nel bosco». I tecnici inviati a marzo dal Ministro Nordio, per verificare l'eventuale sussistenza di negligenze professionali, hanno depositato a fine maggio la loro relazione conclusiva. Secondo quanto emerso, gli ispettori non avrebbero riscontrato alcuna irregolarità o condotta censurabile, confermando di fatto la piena correttezza dell'operato dei magistrati del tribunale per i minorenni dell'Aquila. Tribunale che ha sospeso la responsabilità genitoriale di Catherine Birmingham e del marito Nathan Trevallion, disponendo così l'allontanamento dei tre bambini dal casolare nel bosco di Palmoli. Il verdetto certificato dal ministero della Giustizia è stato accolto positivamente dall'Associazione nazionale magistrati che ha sempre espresso massima solidarietà ai

colleghi posti sotto procedimento disciplinari ed esposti a forti critiche sul piano mediatico. «I magistrati del Tribunale per i minorenni di L'Aquila hanno fatto il proprio lavoro con correttezza e trasparenza, rispettando leggi e procedure. Lo certifica anche il ministero della Giustizia con la relazione degli ispettori. Ne prendiamo atto e rinnoviamo la nostra vicinanza ai colleghi che in questi mesi sono stati oggetto di sistematici attacchi per aver semplicemente fatto il proprio dovere su un caso che era al centro dell'attenzione della politica», questa la nota diffusa dall'Anm. A commentare l'archiviazione del procedimento è stato anche Simone Pillon, legale della famiglia nel bosco il quale ha dichiarato: «Prendiamo atto che non siano state rilevate irregolarità nel procedimento giudiziario in corso. Quanto al merito, avremo presto modo di convincere il Tribunale per i minorenni dell'Aquila del mutato quadro fattuale e della bontà delle argomentazioni difensive maturate circa l'opportunità del rientro a casa dei minori nel loro superiore interesse».

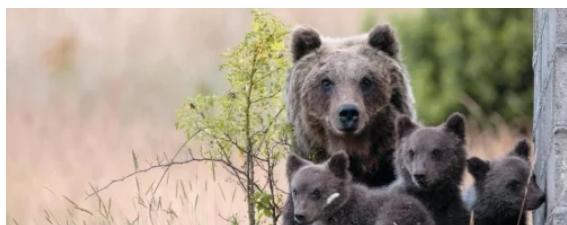


In foto il ministro della Giustizia Carlo Nordio

Uccisione Orsa Amarena, fissata per oggi l'udienza: il giudice deciderà sulle parti civili

La difesa aveva cercato di contestarle, depositando una memoria di circa 180 pagine

di Martina Colabianchi



Riprenderà nella giornata di oggi in aula ad Avezzano il secondo processo per l'uccisione dell'orsa Amarena, avviato dopo l'annullamento del primo per un vizio di forma. Nell'udienza dello scorso 20 maggio, la difesa aveva cercato di contestare le 47 costituzioni di parte civile con un intervento durato circa un'ora e mezza e il deposito di una memoria di circa 180 pagine. Gli avvocati dell'accusa avevano, quindi, chiesto il tempo per esaminare la documentazione depositata e presentare memorie prima della prossima udienza. «La forza della costituzione di parte civile è rappresentare animali, piante ed ecosistemi, non i soci delle Associazioni – dichiara Bruno Petriccione, presidente dell'Associazione Appennino Ecosistema, che si è costituita parte civile anche in questo secondo processo – Ribadiamo che ci ergiamo a tutori della fauna selvatica e degli ecosistemi, perché il danno arrecato dall'accaduto non riguarda solo l'associazione ma gli animali, le piante e l'ecosistema nel suo complesso. Noi parliamo a nome di chi non può farlo». Amarena, orsa simbolo del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, fu uccisa a colpi di fucile il 1° settembre del 2023 a San Benedetto dei Marsi. Dopo l'uccisione dell'animale si

persero inizialmente le tracce dei due cuccioli, poi avvistati e monitorati a distanza dal Parco. L'imputato, Andrea Leombruni, deve rispondere del reato di uccisione di animali, con l'aggravante della crudeltà. Appennino Ecosistema, che fa parte della Global Alliance for the Rights of Nature, un'alleanza internazionale di centinaia di esperti, associazioni e istituzioni impegnati a far riconoscere i diritti della Natura come soggetto giuridico da rispettare in quanto tale, sarà presente come parte civile, rappresentata dall'avvocato Chiara Tozzoli. All'esito della nuova udienza, il giudice dovrà confermare o meno la costituzione di parte civile dei 47 soggetti richiedenti, osteggiata dalla difesa dell'imputato con diverse motivazioni (mancanza dell'interesse a costituirsi, insussistenza del danno ai soggetti stessi, errori procedurali, ecc.). Subito dopo, la giudice dovrà fissare, finalmente, la data della nuova udienza dibattimentale, la prima di questa seconda tornata, dopo gli errori procedurali che hanno segnato il procedimento fin dal dicembre del 2024.



Avezzano: arrestato un 50enne per maltrattamenti in famiglia

L'uomo dovrà scontare quattro anni e sei mesi di reclusione nella Casa Circondariale marsicana

di Tommaso Cotellessa



Nella mattinata del 1° giugno la Polizia di Stato ha eseguito un ordine di carcerazione nei confronti di un uomo di 50 anni residente ad Avezzano, condannato in via definitiva per reati di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori e lesioni personali. L'operazione è stata condotta dal personale della Squadra Anticrimine del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Avezzano, che ha dato esecuzione all'ordinanza emessa dalla Procura della Repubblica marsicana. Il provvedimento disponeva l'accompagnamento dell'uomo presso un istituto penitenziario per l'espiazione della pena. Secondo quanto reso noto dalla Questura, i reati contestati sono stati commessi in forma continuata e hanno portato a sentenze divenute definitive a seguito della pronuncia della Corte d'Appello dell'Aquila del 16 maggio scorso. Sulla base delle condanne passate in giudicato, la Procura della Repubblica di Avezzano ha emesso un provvedimento di esecuzione di pene concorrenti, determinando una pena complessiva di quattro anni e sei mesi di

reclusione. Al termine delle procedure di rito, il cinquantenne è stato trasferito presso la Casa Circondariale di Avezzano, dove sconterà la pena stabilita dall'autorità giudiziaria.



Casa circondariale di Avezzano

A 17 anni dal sisma partono i lavori di recupero della Torre Civica di Palazzo Margherita

Presente per la cerimonia inaugurale del cantiere anche l'ambasciatrice d'Australia Julianne Cowley

di Martina Colabianchi



Sono stati avviati i lavori di recupero e consolidamento della Torre Civica di Palazzo Margherita, uno degli interventi più significativi e simbolici del percorso di ricostruzione e rinascita della città dell'Aquila dopo il sisma del 2009. L'intervento, la cui durata prevista è di 467 giorni, è reso possibile grazie alle risorse raccolte dal Comitato degli Italiani in Australia, costituito all'indomani del terremoto del 6 aprile 2009 su iniziativa dell'Italian Media Corporation – di cui fanno parte i bisettimanali *Il Globo*, *La Fiamma* e l'emittente *Rete Italia* – con il sostegno del Governo australiano. Una straordinaria testimonianza di solidarietà che contribuisce concretamente alla rinascita della città dell'Aquila e al recupero di uno dei suoi simboli più antichi e rappresentativi. La sua costruzione risale, infatti, al XIII secolo e, sul finire del 1200, venne realizzato anche l'antico centro civico, ora Palazzo Margherita d'Austria, che comprendeva la residenza del Capitano di Giustizia, la sede del Comune e il Palazzo della Camera. Fortemente danneggiata dal sisma del 2009, la torre presenta lesioni a taglio di grave entità sulle murature,

principalmente nella parte basamentale, e nelle volte interne. Il progetto esecutivo consisterà nel consolidamento del sistema di sottofondazione, delle murature portanti e nella realizzazione di una struttura interna in acciaio per l'inserimento di una scala di ispezione interna, oltre al restauro dell'apparato lapideo e decorativo rinvenuto. La cerimonia di inizio dei lavori si è svolta alla presenza delle principali autorità civili e istituzionali del territorio, tra cui il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, il Prefetto dell'Aquila, Vito Cusumano, il presidente della Fondazione Carispaq, Fabrizio Marinelli, oltre ai rappresentanti della comunità italiana in Australia e dei soggetti promotori dell'iniziativa. «Ogni tassello che torna al suo posto contribuisce a restituire all'Aquila la sua identità più autentica – ha dichiarato, nel suo intervento, il presidente della Regione Marco Marsilio –. La Torre Civica rappresenta un simbolo della città e il suo recupero è il segno di una ricostruzione che non riguarda solo gli edifici, ma anche la memoria e il senso di appartenenza di una comunità. Grazie al lavoro dell'Amministrazione comunale, che ha seguito con particolare attenzione tutte le fasi progettuali e amministrative dell'intervento, oggi si compie un passo importante. Dopo anni di attesa, il cuore dell'Aquila potrà finalmente tornare ad ammirare uno dei suoi simboli più cari, restituito al suo antico splendore». Presente anche S.E. Julianne Cowley, Ambasciatrice d'Australia in Italia, la cui partecipazione ha voluto sottolineare il

profondo legame di amicizia, solidarietà e cooperazione che unisce l'Australia e l'Italia. Un rapporto rafforzatosi all'indomani del sisma del 6 aprile 2009 grazie alla straordinaria mobilitazione della comunità italiana in Australia e che oggi trova concreta testimonianza nel recupero della Torre Civica di Palazzo Margherita. «È una giornata importante per tutta la comunità aquilana perché recuperiamo un simbolo identitario del nostro territorio – ha detto il sindaco Pierluigi Biondi -. Si tratta della torre che ha conservato e dove tornerà la Bolla del Perdono di Celestino V. Ringrazio per questo la Comunità degli italiani in Australia, il governo australiano, l'ambasciatrice che è oggi qui con noi e a cui ho raccontato brevemente anche le caratteristiche del primo Giubileo della storia e perché questa torre è un simbolo fondamentale per tutti noi. Oggi si segna un nuovo passo, un nuovo pezzo importante di una città che non si stanca mai di riabituarsi al bello, di ricostruire pezzi e di restituire e recuperare pezzi di identità». «Oggi è davvero una giornata importante e siamo molto felici di essere qui – ha sottolineato l'ambasciatrice Julianne Cowley -. I legami tra l'Australia e l'Italia sono molto forti, così come con la regione Abruzzo e con questa città. In Australia ci sono più di un milione di persone che hanno origini italiane e questa è un'occasione speciale per dimostrare l'amicizia che lega i due Paesi». All'ambasciatrice il sindaco ha anche donato il sigillo storico della città dell'Aquila. L'intervento viene realizzato dalla Fondazione Carispaq, individuata quale soggetto attuatore nell'ambito della convenzione sottoscritta con il Comune dell'Aquila nel mese di agosto del 2025 ed è il risultato della collaborazione avviata tra la Fondazione Carispaq, il Comune dell'Aquila, il Trustee for Australian Abruzzo Earthquake Appeal Fund e la Scalabrini Village Ltd. «La Fondazione ha come scopo proprio quello di facilitare gli interventi, di mettere insieme le istituzioni e di fare da lievito per queste iniziative – ha dichiarato il presidente della Fondazione Carispaq Fabrizio Marinelli -. Questa ricostruzione della torre è il segno iconico non solo dell'identità della città ma anche della capacità della fondazione di mettere insieme più soggetti». La gestione del progetto è stata supervisionata da un apposito Comitato di Garanzia italo-australiano, costituito per assicurare la corretta attuazione

dell'intervento e la tutela degli interessi dei donatori. Ne hanno fatto parte personalità di elevato profilo, tra cui il compianto professor Edoardo Alesse, già rettore dell'Università degli Studi dell'Aquila, il dottor Giovanni Pasqua, il dottor Guglielmo Calvi Moscardi, l'ingegner Elio Masciovecchio, il compianto dottor Maurizio Ortu, già presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia dell'Aquila, nonché il rappresentante del Comitato Australiano Giancarlo Martini Piovano. L'avvio dell'intervento è stato preceduto da un articolato percorso di studio e progettazione che ha consentito di definire le soluzioni più efficaci per il recupero e il consolidamento della Torre Civica, nel pieno rispetto delle caratteristiche storiche e monumentali del bene. La progettazione e la direzione dei lavori per le strutture e gli impianti sono state affidate a Ingenium S.r.l. – Società di Ingegneria, guidata dall'ingegner Riccardo Vetturini; la progettazione e la direzione lavori architettonica agli Architetti Francesca Iannamorelli e Federico Santoro; il coordinamento della sicurezza all'Ing. Maurizio Ardingo; le indagini geologiche e la relativa relazione al Geologo Silvio Tatoni. La procedura di selezione delle imprese è stata affidata a una Commissione tecnica composta dall'Arch. Maurizio D'Antonio, dall'Arch. Antonio Di Stefano, dall'ingegner Elio Masciovecchio e dall'ingegner Vittorio Fabrizi, incaricata della valutazione delle offerte sulla base di criteri in grado di valorizzare il valore tecnico delle imprese e qualitativo delle offerte migliorative proposte. I lavori sono affidati al Raggruppamento Temporaneo di Costruttori composto da Costruzioni Iannini S.r.l. e F.lli Ettore e Carlo Barattelli, selezionato al termine di una procedura comparativa basata esclusivamente sulla qualità tecnica delle proposte, sull'esperienza maturata in interventi analoghi, sull'affidabilità organizzativa e sulle soluzioni migliorative offerte per l'esecuzione dell'opera.



Il ministro Foti a L'Aquila per gli Asoc Awards 2026

L'evento ha segnato la conclusione della tredicesima edizione di "A Scuola di OpenCoesione"

di Tommaso Cotellessa



«Accogliere questa iniziativa nella nostra regione è per noi motivo di autentico orgoglio. Non soltanto per il prestigio nazionale del progetto ma perché esso incarna in modo concreto e tangibile i principi di trasparenza, partecipazione e responsabilità che sono alla base di una moderna azione pubblica». Con queste parole il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, è intervenuto alla cerimonia conclusiva degli ASOC Awards 2026, ospitata presso la Scuola Ispettori e Sovrintendenti della Guardia di Finanza. L'evento ha segnato la conclusione della tredicesima edizione di A Scuola di OpenCoesione, il percorso didattico nazionale dedicato alla conoscenza delle politiche di coesione e al monitoraggio civico degli investimenti pubblici, che quest'anno ha coinvolto team scolastici provenienti da tutta Italia. «Attraverso esperienze come questa – ha aggiunto Marsilio – gli studenti imparano a leggere i dati, a valutare l'impatto degli interventi sul territorio e a sviluppare competenze che saranno fondamentali per il loro futuro. È un percorso che avvicina i giovani alle istituzioni e rafforza il senso di appartenenza alle comunità locali. Per una

regione come l'Abruzzo, che ha affrontato sfide importanti e che continua a crescere grazie anche alle politiche di coesione, promuovere trasparenza, monitoraggio civico e coinvolgimento delle nuove generazioni significa costruire comunità più forti e consapevoli. Per questo siamo particolarmente orgogliosi del riconoscimento ottenuto dal Liceo Marconi di Pescara, testimonianza della qualità della nostra scuola e dell'impegno dei nostri ragazzi». Tra le scuole premiate figura infatti il Liceo Scientifico Statale Guglielmo Marconi, protagonista di uno dei progetti selezionati nell'ambito dell'iniziativa. Alla manifestazione ha partecipato anche il ministro per gli Affari europei, il PNRR e le Politiche di coesione, Tommaso Foti, che ha rivolto un messaggio ai giovani presenti sottolineando il ruolo strategico delle nuove generazioni nella modernizzazione della pubblica amministrazione. «In un mondo che cambia ad una forte velocità, il futuro è della generazione digitale – ha affermato Foti –. Nei prossimi tre o quattro anni nella pubblica amministrazione andranno in pensione un milione di persone e sarà di fondamentale apporto la generazione digitale, una delle grandi scommesse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sul quale abbiamo investito circa 40 miliardi di euro». Il ministro ha inoltre evidenziato il valore educativo del progetto ASOC, che quest'anno ha coinvolto 105 scuole e istituti scolastici. «Voglio ringraziare tutti gli studenti, gli insegnanti e i dirigenti scolastici. Questa esperienza rappresenta un esempio concreto di cittadinanza attiva ed è la dimostrazione che fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce». Nel suo intervento Foti ha anche



ribadito l'importanza delle politiche di coesione europee, definendole uno dei pilastri dell'Unione Europea insieme alla Politica Agricola Comune. «È una politica che può e deve essere migliorata sul piano dell'efficienza, ma che non può essere disarticolata nella sua missione fondamentale, cioè il superamento delle differenze territoriali e sociali». Proprio sul tema della coesione territoriale, il ministro ha richiamato anche gli investimenti destinati al rafforzamento del sistema socio-sanitario abruzzese. In un recente intervento dedicato al progetto Insieme Abruzzo, Foti ha ricordato come siano stati programmati oltre 9,5 milioni di euro per potenziare le capacità amministrative, organizzative e professionali del comparto. «Costruire servizi più vicini alle persone, più integrati e più capaci di rispondere ai reali bisogni dei cittadini è un obiettivo centrale per il futuro delle nostre comunità», ha spiegato il ministro, illustrando gli interventi finanziati attraverso il Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027, tra cui il progetto Hub delle competenze per l'integrazione sociosanitaria rafforzamento strutturale, destinato a rafforzare la governance tra Regione, Asl ed enti locali, sviluppare nuove competenze professionali e promuovere trasparenza e partecipazione. Foti ha inoltre ricordato che l'Accordo per la Coesione sottoscritto tra Governo e Regione Abruzzo mobilita oltre 1 miliardo e 158 milioni di euro del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-

2027. «Sono numeri importanti – ha concluso – ma il vero valore di questi investimenti si misura nella capacità di costruire una rete di prossimità più forte, più competente e più vicina alle persone». Il progetto ASOC è promosso dal Dipartimento per le Politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, la Commissione europea, l'Istat e numerosi partner istituzionali e territoriali, con l'obiettivo di diffondere tra le nuove generazioni la cultura della trasparenza, dell'open government e della partecipazione civica.



Cantieri e viabilità, Tinari replica ad Albano: «Disagi inevitabili se si sceglie di ricostruire»

Il capogruppo dem aveva attribuito all'assessore la responsabilità di una programmazione caotica

di Martina Colabianchi



«Contestare l'operato dell'organo politico di governo è legittimo, soprattutto se viene dall'opposizione. È un esercizio democratico indiscutibile e insopprimibile. Ma quando si arriva a screditare il lavoro quotidiano di tecnici, funzionari e dipendenti comunali che, con grande senso di responsabilità, affrontano ogni giorno problematiche delicate e complesse, si trascende l'esercizio del proprio mandato. Ed è proprio questo che ha fatto il consigliere comunale Stefano Albano, attaccando ingiustamente e, per di più, in modo infondato, il personale che opera nei settori

della ricostruzione post sisma e lo scrivente per la ricostruzione e la viabilità cittadina». Non usa mezzi termini l'assessore alla Ricostruzione privata del Comune dell'Aquila Roberto Tinari che, in una nota, risponde all'attacco sferratogli dal capogruppo del Pd in Consiglio comunale Stefano Albano. Al centro della polemica, la presunta mancanza di programmazione dei cantieri in centro storico e il conseguente caos nella viabilità cittadina, di cui aveva attribuito la responsabilità proprio all'assessore Tinari. «Invito lui e tutti i consiglieri comunali che lo desiderano a trascorrere anche una sola giornata presso gli

uffici, cosa che non ha mai fatto, per rendersi conto dell'impegno, della professionalità e della mole di lavoro che viene svolta quotidianamente per garantire servizi, autorizzazioni, ordinanze e coordinamento dei cantieri in una città che rappresenta ancora oggi il più grande cantiere d'Europa. Si parla di "viabilità alternativa" come se si trattasse di una soluzione semplice e immediata», ha proseguito l'assessore. «Ricordo però che stiamo operando all'interno di un centro storico medievale, caratterizzato da strade strette, percorsi obbligati e numerosi interventi contemporanei di ricostruzione, e non abbiamo tempo da perdere. Purtroppo, la ricostruzione e gli interventi ad essa legati, compresi quelli riconducibili ai provvedimenti sulla circolazione, sicurezza e quant'altro, comportano inevitabili disagi che cittadini, residenti e commercianti si trovano ad affrontare. Ma dobbiamo scegliere se ricostruire o meno. La scelta di questa amministrazione è ricostruire, nella convinzione che in questa città bisogna fare oggi quello che si pensa di fare domani e non certo rimandare, come vorrebbe e spera

qualcuno che tifa sempre contro». «Comunque – ha proseguito –, siamo i primi a essere consapevoli dei disagi dovuti alle innumerevoli opere che si stanno realizzando, che sono sotto gli occhi di tutti, e lavoriamo costantemente per ridurli, compatibilmente con le esigenze di sicurezza e con l'avanzamento dei lavori. Se stiamo facendo troppo, ce ne scusiamo, ma non abbiamo tempo da perdere in sterili chiacchiere da bar; andiamo sempre avanti nella consapevolezza e convinzione che questo è il nostro compito. Tuttavia, trasformare ogni criticità in una polemica politica fine a sé stessa rischia di offrire una rappresentazione distorta che non fa bene alla Città, ammirata da tutti e piena di turisti». «In ultimo, il consigliere Albano mi ha definito centralinista perché ho pubblicato il mio numero di telefono, mettendolo a disposizione di chi vuole rappresentarmi un problema. Se fare quello che sono convinto sia il mio dovere, con le mani pulite e alla luce del sole, significa essere un centralinista, allora lo sono con orgoglio. Lo faccia anche lui: ne troverà sicuramente beneficio», conclude Tinari.



Scontro Pietrucci-Tinari: un commento social rischia di finire nelle aule del tribunale

Il consigliere dem ha accusato Tinari di svolgere attività a interesse personale

di Marco Giancarli



Finirà molto probabilmente davanti a un giudice il commento social che il consigliere regionale Pierpaolo Pietrucci ha esternato rispondendo a un post del consigliere comunale Albano, tirando dentro l'assessore comunale alla ricostruzione privata Roberto Tinari. «L'assessore Tinari - scrive nel post Pietrucci - essendo assessore alla ricostruzione privata dovrebbe lavorare e comunicare per tempo ai cittadini le vie che chiudono a causa dei cantieri. La gente - prosegue il consigliere regionale del Partito Democratico - si sveglia la mattina e si trova la via di casa chiusa proprio mentre porta i figli a scuola. Ecco cosa dovrebbe fare l'assessore alla ricostruzione». Il post si conclude con Pietrucci che accusa Tinari di svolgere attività nell'interesse personale. Il commento ad ogni modo ha letteralmente fatto infuriare l'assessore Tinari che questa volta non ha inteso lasciar cadere la questione, presentando alla Polizia postale una regolare denuncia. «Tra persone civili è necessario rispettarsi fino

in fondo - tuona Tinari -. Questo non è accaduto, perché sono state usate terminologie non appropriate e un linguaggio che comunemente viene utilizzato con accezione dispregiativa per indicare attività svolte nell'interesse personale, mentre io faccio tutto quanto alla luce del giorno. Credo che quanto è stato scritto sia grave e inaspettato, soprattutto da parte del consigliere Pietrucci che reputa se stesso un difensore degli ultimi per poi uscirsene con queste frasi che, davvero, lasciano perplessi. Quanto accaduto non può che finire in tribunale, dove potrà essere valutata l'offensività o meno di quelle parole. Io le ritengo offensive non solo per la mia persona, ma per la città intera perché è un'offesa non solo fatta a Roberto Tinari, ma a una delle istituzioni della città che io rappresento. Per tutte queste ragioni - ha concluso Tinari -, ritengo che quanto scritto meriti la giusta attenzione da parte degli organi giudicanti».



Abbattuto filare di alberi in via dei Farnese: il Conalpa avvia un approfondimento

Nell'area dovrà sorgere un nuovo edificio commerciale, gli attivisti chiedono chiarimenti

di Martina Colabianchi



Preoccupazione tra i cittadini aquilani per l'abbattimento di un filare di alberi in via dei Farnese, dove dovrà sorgere un nuovo edificio commerciale. I residenti hanno segnalato la vicenda al Conalpa, il Coordinamento Nazionale per gli Alberi e il Paesaggio, che ha avviato un approfondimento sulla questione. L'area è soggetta a norme urbanistiche precise: una delibera del Commissario ad Acta del 2012 consente destinazioni commerciali fino al 50% della superficie, ma prevede anche la cessione gratuita al Comune di almeno il 50% del terreno per opere pubbliche, parcheggi alberati e spazi verdi. «Pur senza mettere in discussione l'esistenza di autorizzazioni e procedure amministrative che hanno consentito l'intervento, la vicenda solleva interrogativi che riguardano le scelte urbanistiche e politiche che nel tempo hanno portato all'attuale trasformazione dell'area. È legittimo chiedersi se la perdita delle alberature esistenti fosse realmente inevitabile, quali alternative progettuali siano state valutate e quale sia il bilancio ambientale

complessivo dell'operazione», scrive il Coordinamento in una nota. «Le responsabilità non possono essere ricondotte esclusivamente all'impresa esecutrice, che opera nell'ambito di titoli autorizzativi rilasciati dagli enti competenti. Al tempo stesso, chi realizza interventi di questa portata sul territorio non può limitarsi al rispetto formale delle prescrizioni amministrative, ma deve assumersi una responsabilità concreta nei confronti dell'ambiente urbano e della comunità locale». Il Conalpa chiede, quindi, al Comune massima trasparenza: rendere pubbliche le autorizzazioni rilasciate, il numero e le caratteristiche delle alberature abbattute, il piano di compensazione ambientale e le modalità di controllo degli impegni assunti dal costruttore. Considerato che nell'area sono già previsti altri parcheggi, l'associazione auspica che la compensazione punti ad aumentare il verde pubblico piuttosto che le superfici di sosta.



Tua: cresce sempre di più il ricorso a lavoratori in pensione nei servizi affidati ai privati

La denuncia è della Filt Cgil Abruzzo Molise, che chiede l'intervento del presidente Marsilio

di Martina Colabianchi



Ancora caos nel trasporto pubblico locale abruzzese, con alcune aziende private affidatarie di servizi da parte di Tua Spa che farebbero sempre più ricorso a lavoratori in pensione per garantire lo svolgimento delle attività di trasporto. La denuncia è della Filt Cgil Abruzzo Molise, che sottolinea come questa sia «una situazione che solleva forti interrogativi sul futuro occupazionale dei giovani abruzzesi, spesso costretti a lasciare il territorio per cercare opportunità lavorative altrove, mentre nei servizi finanziati con risorse pubbliche si continua a ricorrere a personale già in pensione». Allo stesso tempo, le subconcessioni attivate da Tua S.p.A. hanno prodotto per diversi dei loro lavoratori dipendenti processi di riorganizzazione che, in particolare nelle aree interne e nei piccoli centri montani dell'Abruzzo, si sono tradotti in trasferimenti forzati verso sedi di lavoro lontane dalla propria residenza, con pesanti conseguenze sul piano economico, organizzativo e sulla conciliazione tra vita lavorativa e familiare. «Come organizzazione sindacale – scrivono – abbiamo già denunciato tale situazione anche davanti alla Commissione di Vigilanza della Regione

Abruzzo, evidenziando criticità che riguardano non solo gli aspetti occupazionali ma anche quelli legati alla qualità del servizio, alla sicurezza e alla trasparenza nella gestione degli affidamenti. Tuttavia, ad oggi, questa situazione continua a persistere. L'Abruzzo ha bisogno di lavoro stabile, di investimenti sull'occupazione e di un vero ricambio generazionale, non del continuo ricorso a personale già in pensione nei servizi sostenuti e finanziati dalla collettività». «Per queste ragioni chiediamo agli organi competenti e ai servizi ispettivi di vigilare con attenzione su questo fenomeno, verificando il rispetto delle normative contrattuali vigenti, l'organizzazione del lavoro e le corrette politiche occupazionali nel settore del trasporto pubblico locale. Riteniamo necessario che la Regione Abruzzo e Tua S.p.A. chiariscano quali controlli vengano effettuati sulle aziende affidatarie e quali iniziative intendano adottare per favorire nuova occupazione e garantire maggiore trasparenza nella gestione del trasporto pubblico locale». Il sindacato chiede inoltre direttamente al presidente della Regione Marco Marsilio di interessarsi direttamente della questione e di intervenire «affinché questa situazione venga rimossa immediatamente, restituendo centralità al lavoro stabile e alle opportunità occupazionali per i giovani del territorio. La tutela del lavoro, la sicurezza dei cittadini e il diritto dei giovani a costruire il proprio futuro nella nostra regione devono rappresentare una priorità assoluta», conclude la sigla sindacale.

UNO SGUARDO SEMPRE PRESENTE

SUL TERRITORIO,
OGNI GIORNO, ATTENTI
AI BISOGNI DELLE COMUNITÀ

5 GIUGNO 2026

FESTA DELL'ARMA
DEI CARABINIERI

212° ANNUALE DI FONDAZIONE



Carabinieri L'Aquila, il bilancio annuale: oltre 26mila chiamate pervenute tramite il 112

Oggi, 5 giugno, tante iniziative sul territorio per celebrare i 212 anni dalla fondazione dell'Arma

di Martina Colabianchi



Nell'anno appena trascorso sono state 26.678 le richieste telefoniche di pronto intervento giunte ai Carabinieri della provincia, tramite il Numero Unico di Emergenza "112", a cui si sommano le 1.320 telefonate pervenute al Numero di Emergenza Ambientale "1515". È quanto si legge nel bilancio annuale diffuso in occasione del 212° anniversario della fondazione dell'Arma, che sarà celebrato domani a L'Aquila con diverse iniziative. Il territorio provinciale è stato presidiato con 29.337 servizi esterni di controllo del territorio, con una media di circa 80 pattuglie al giorno, che hanno permesso di identificare 114.826 persone e sottoporre a verifica 74.961 veicoli. A questo si somma il concorso nello svolgimento di 1326 servizi di

ordine pubblico, molti dei quali nel capoluogo di Regione. L'Arma dei Carabinieri ha proceduto per 5.417 delitti, con una percentuale pari al 72% del totale dei delitti perseguiti da tutte le Forze di Polizia (7.517) nell'intera provincia. Questo impegno trova riscontro numerico nei 305 arresti eseguiti e nei 1.927 deferimenti in stato di libertà. L'azione di contrasto ha fatto registrare un numero di arresti in linea con quelli operati lo scorso anno e un incremento del 6% delle persone deferite in stato di libertà (erano 1.819 nell'anno precedente). Con riferimento ai maggiori fatti di sangue, nell'intera provincia si è registrato un solo omicidio volontario, il cui autore è stato individuato ed assicurato alla Giustizia nell'immediatezza dei fatti.



Costantemente alta è la soglia d'attenzione del Comando Provinciale sul fenomeno della violenza di genere. Sono 159 i reati da "codice rosso" per i quali ha proceduto l'Arma aquilana, operando nel complesso 26 arresti (in flagranza di reato o su ordine di custodia cautelare emesso dall'Autorità Giudiziaria) e procedendo a 132 denunce in stato di libertà. In aggiunta alle misure cautelari detentive sopra richiamate, l'attività di contrasto a tale odioso fenomeno ha visto i reparti dell'Arma aquilana eseguire: 24 allontanamenti dalla casa familiare e 60 divieti di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa. Un significativo impegno è stato profuso anche nel contrasto alle truffe perpetrate in danno di persone anziane, per le quali l'Arma ha proceduto in 82 casi. In virtù di una massiccia presenza di pattuglie sul territorio e di una sinergica osmosi info - operativa tra reparti, anche insistenti in altre regioni, sono stati operati 21 arresti in flagranza di reato (con un incremento del 75% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente) e 31 deferimenti in stato di libertà. Al di là dei freddi riscontri numerici in tema di arresti e denunce, è significativo che le indagini abbiano più volte permesso di recuperare e restituire alle vittime quanto ingiustamente sottratto loro, denaro contante e gioielli, oggetti questi ultimi che in molti casi, oltre al mero aspetto economico, hanno un incalcolabile valore affettivo. Per quanto attiene l'azione di contrasto ai reati contro il patrimonio, l'attività dell'Arma aquilana è stata particolarmente incisiva ed ha permesso di arrestare 52 persone (oltre il doppio dello scorso anno) per reati quali truffe, danneggiamenti, furti, ricattazioni, rapine ed estorsioni, tanto in flagranza quanto in applicazione di misure cautelari, e di denunciarne a piede libero 389 (oltre il 14% in più rispetto allo scorso anno). Nel campo della lotta alla produzione, al traffico, alla detenzione ed allo spaccio di sostanze

stupefacenti, l'Arma aquilana ha operato 65 arresti e 137 deferimenti in stato di libertà. In tale ambito operativo, spicca senza dubbio l'attività investigativa "Coca Delivery" che la Compagnia Carabinieri di L'Aquila ha condotto sotto il coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica del capoluogo, che ha permesso di individuare gli appartenenti a tre distinti sodalizi criminali, ritenuti responsabili di "associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti" e "detenzione illecita di sostanze stupefacenti, continuata in concorso". In tale contesto si inseriscono i principali sequestri di stupefacenti: oltre 3,7 Kg di cocaina e circa 9,5 Kg di hashish e di cannabis indica. Sono 333, infine, le persone segnalate quali assuntori di sostanze stupefacenti alle Prefetture dei rispettivi luoghi di residenza. Di rilievo anche l'attività svolta in materia di sicurezza stradale e di prevenzione delle cosiddette stragi del sabato sera, spesso conseguenza del consumo di sostanze stupefacenti e dell'abuso di bevande alcoliche prima di mettersi alla guida di un veicolo. Il costante pattugliamento dell'estesa rete viaria di questa provincia e l'esecuzione di numerosi controlli con etilometro e test antidroga hanno portato, nel complesso, a 70 deferimenti in stato di libertà per guida sotto l'influenza dell'alcool e 37 per guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti. È di 9 denunce in stato di libertà, invece, il bilancio dell'attività operativa per i reati di "omicidio stradale" e di "lesioni personali stradali gravi". Sono 2.466 le sanzioni elevate per violazioni del codice della strada, a seguito delle quali 392 utenti della strada si sono visti ritirare la patente di guida. Continua a permanere al massimo livello la soglia di attenzione per prevenire il tentativo di infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle attività imprenditoriali, prevalentemente nei settori dell'edilizia e dell'agricoltura. Tale attività, condotta dalle componenti info - investigative del Comando Provinciale, si è sostanziata in 1.522 verifiche su altrettante ditte e società aventi sede legale in provincia (113 delle quali nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e 15 accessi ispettivi nei cantieri, pubblici e privati, che operano nella ricostruzione post-sisma di L'Aquila del 2009 e quello del centro Italia del 2016, attività svolte sotto il coordinamento del Gruppo Interforze istituito in seno alla

Prefettura del capoluogo. Non tutte le attività poste in essere dall'Arma dei Carabinieri, però, possono essere misurate in termini numerici ed essere oggetto di valutazione statistica. Non è misurabile, infatti, l'attività di prevenzione attuata quotidianamente e spesso in modo silente dall'Arma, con la presenza capillare sul territorio, anche nei Comuni più piccoli, il pattugliamento delle frazioni più isolate, e il continuo contatto con il cittadino.

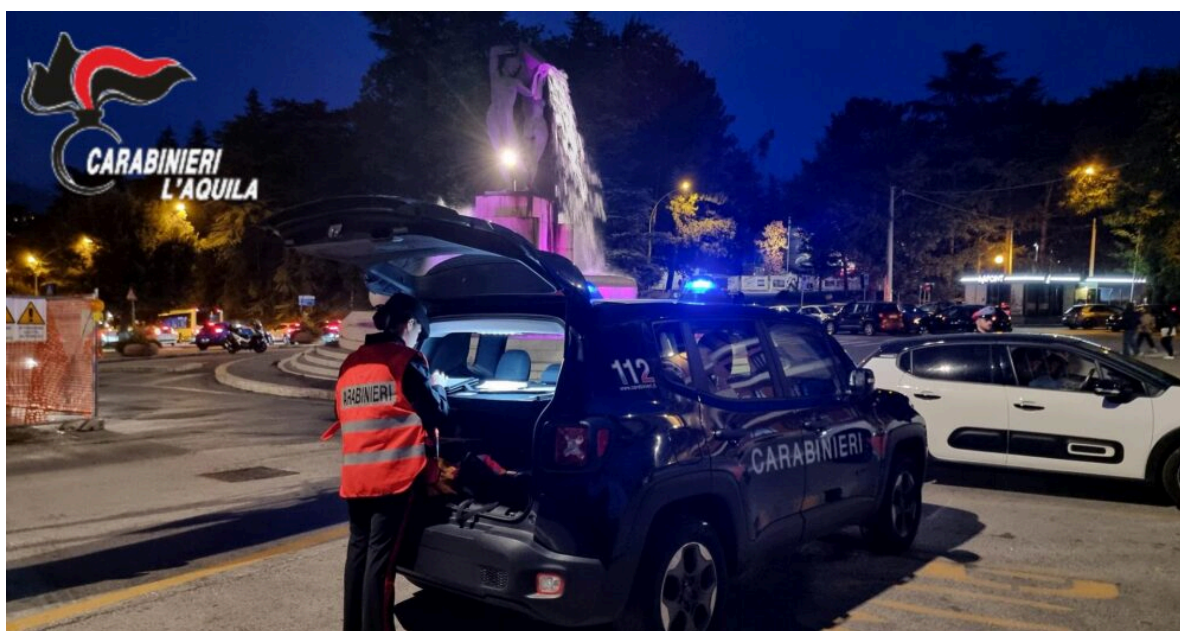


Non può essere conteggiato, invero, il numero degli anziani che, vittime di un tentativo di abboccamento, non sono caduti nella trappola tesagli dai truffatori, poiché hanno messo in pratica i consigli appresi in uno dei numerosi incontri tenuti dai Comandanti di Compagnia e di Stazione Carabinieri nei centri anziani, nelle sale civiche dei Comuni, nelle Parrocchie o nei centri sociali. Così come, appunto, è impossibile attribuire un numero esatto agli eventi di bullismo e di cyberbullismo, di revenge porn, di abuso di alcool o di uso di droghe che non sono giunti a compimento perché i ragazzi, spesso adolescenti, facendo tesoro di quanto appreso in uno degli incontri formativi che i Carabinieri hanno tenuto negli Istituti scolastici di ogni ordine e grado della provincia dell'Aquila, hanno saputo riconoscere le insidie che si celavano nel web, nei social network o, più semplicemente, nell'ambiente circostante. Le iniziative condotte dall'Arma aquilana nelle scuole, volte a sensibilizzare i giovani sul tema della legalità, hanno coinvolto 3.500 studenti appartenenti a 56 scuole, a cui si aggiungono i quasi 170 giovani alunni delle 6 scolaresche che hanno visitato le caserme dell'Arma presenti in questa provincia. Nel campo della prevenzione, infine, vi è un dato non misurabile, ma assolutamente significativo: quello delle giovani vite tutelate dalla serrata attività di controllo delle misure di safety nei locali di pubblico spettacolo e negli esercizi pubblici che l'Arma dei Carabinieri ha posto in essere

nell'ottica di prevenire situazioni di rischio in danno degli avventori, nell'alveo delle indicazioni impartite dal Ministro dell'Interno dopo la tragedia di Capodanno occorsa in Svizzera. Attività nella quale l'Arma territoriale si è avvalsa delle specifiche competenze del Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro di L'Aquila. Da segnalare il contributo offerto dai comparti di specialità dell'Arma, detentori delle conoscenze e competenze necessarie a condurre un'efficace azione di contrasto agli illeciti nei settori della tutela del lavoro, della salute, dell'ambiente e biodiversità e del patrimonio culturale italiano, nonché in tema di prevenzione e repressione dei reati in danno dell'Unione Europea. Nel contrasto ai fenomeni illegali connessi al mondo del lavoro, i Carabinieri del N.I.L. – Nucleo Ispettorato del Lavoro di L'Aquila hanno svolto scrupolose e costanti verifiche al fine di arginare le molteplici forme di sfruttamento e tutelare la sicurezza dei lavoratori. Sono 168 le aziende ispezionate, 61 delle quali risultate irregolari, e 541 le posizioni lavorative esaminate. Ispezioni che hanno permesso l'emersione di 114 lavoratori irregolari, di cui 59 extracomunitari e 3 minorenni, ed il deferimento all'Autorità Giudiziaria di 50 persone per violazioni di carattere penale. A tale attività si sommano le 241 sanzioni amministrative ed ammende comminate, per un corrispettivo pari a circa 280.000 €. Sono 21, infine, le attività imprenditoriali per le quali è stata disposta la sospensione a seguito di gravi violazioni in materia giuslavoristica. Nel solco della tutela e salvaguardia della salute si è sviluppata l'attività dei Carabinieri del N.A.S. – Nucleo Antisofisticazione e Sanità di Pescara, che hanno svolto in provincia 88 controlli, rilevando ben 68 situazioni di non conformità e deferendo 6 persone in stato di libertà. In 10 casi le irregolarità riscontrate sono state di entità tale da portare alla sospensione delle attività. Il personale del N.A.S., nel periodo in esame, ha comminato 123 sanzioni amministrative, per un totale di 99.097 €. Significativa anche la lotta alle sofisticazioni alimentari: sono stati sottoposti a sequestro alimenti e bevande per oltre 10.000 Kg, per un valore di oltre 125.000 €. Sul delicato fronte della tutela dei prodotti a marchio Made in Italy e dell'attività di controllo, prevenzione e repressione dei reati in danno dell'Unione Europea, il Comando Provinciale si è potuto avvalere del know how dei Carabinieri del

Nucleo Carabinieri Tutela Agroalimentare di Avezzano, che ha operato 47 controlli ad aziende attive nei comparti oleario, lattiero – caseario, cerealicolo, vitivinicolo, zootecnico e dell'allevamento, della ristorazione e della grande distribuzione, riscontrando 34 situazioni di non conformità. Sono stati 15 i deferimenti in stato di libertà per reati che spaziano dalla frode in commercio alla truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, sino al riciclaggio di titoli ed effetti. Le sanzioni amministrative elevate sono state 27, per un corrispettivo pari a 75.533 €, con sequestri di ingenti quantitativi di beni, tra cui spiccano 3.724 kg di prodotti alimentari, per un valore di 49.843 €. L'attività dell'Arma dei Carabinieri nel settore della salvaguardia del patrimonio artistico e culturale italiano, ha visto operare in questa provincia i Carabinieri del T.P.C. – Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di L'Aquila. L'attività svolta in questo settore, con 403 controlli effettuati, 6 illeciti riscontrati e 7 persone deferite all'Autorità Giudiziaria, ha permesso di individuare e recuperare 603 beni artistici, sottoposti a sequestro. Le donne e gli uomini del prestigioso reparto, inoltre, hanno comminato 8 sanzioni amministrative per un valore di 4.700 €. In un contesto di accresciuta consapevolezza dei rischi derivanti dalle diverse forme di inquinamento, è da considerarsi significativa l'attività che i Carabinieri del N.O.E. – Nucleo Operativo Ecologico di Pescara hanno posto in essere

nella provincia dell'Aquila, svolgendo attività ispettive in 30 siti, rilevando 12 situazioni di non conformità e denunciando 13 persone in stato di libertà. Le sanzioni amministrative che sono state comminate in tale ambito ammontano a 2.000 €. Anche le attività della componente Forestale dell'Arma assumono un ruolo di assoluto rilievo nella nostra provincia, incastonata nel cuore verde dell'appennino centrale e in ampia parte ricadente nel perimetro di tre Parchi Nazionali: d'Abruzzo, Lazio e Molise; del Gran Sasso e Monti della Laga e della Maiella. Le attività svolte a tutela dell'ambiente e della biodiversità spaziano dalla tutela del territorio, della fauna e della flora alla prevenzione e contrasto degli incendi, dalla tutela delle aree protette al contrasto degli illeciti ambientali. Nel contesto sopra menzionato si inseriscono i 175 deferimenti in stato di libertà operati, i 19 sequestri penali eseguiti e le 1.221 sanzioni amministrative contestate, per un ammontare di 308.087 €. Numeri significativi, che scaturiscono dai 41.419 controlli effettuati, 1.540 dei quali hanno evidenziato situazioni non conformi alle normative vigenti. Parimenti importante l'attività svolta dal comparto di specialità nel settore della caccia e del contrasto al bracconaggio, che ha visto i Carabinieri del ruolo Forestale svolgere 3749 controlli e riscontrare 143 violazioni, che hanno portato alla contestazione di 137 illeciti amministrativi, per un valore di 10.857 €.



L'Aquila, strada statale 80: al via messa in sicurezza in autunno

Il progetto esecutivo sarà consegnato entro giugno, l'annuncio del consigliere Lorenzo Rotellini

di Marianna Galeota



Il progetto esecutivo per la messa in sicurezza della strada statale 80 nel tratto compreso tra l'intersezione con via Madonna di Pettino e quella con via Enrico Fermi sarà consegnato agli uffici comunali entro la metà di giugno. A darne notizia, il consigliere comunale, capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra Lorenzo Rotellini a margine della commissione consiliare di Garanzia e Controllo. «La commissione, su mia richiesta, è tornata ad affrontare il tema della messa in sicurezza della Strada Statale 80 nel tratto compreso tra l'intersezione con via Madonna di Pettino e quella con via Enrico Fermi, una questione che negli ultimi anni è stata al centro di numerose interrogazioni e sedute di Commissione richieste per monitorare l'evolversi della situazione e sollecitare risposte concrete». «Dalla riunione odierna è emerso un aggiornamento importante: è stata affidata la progettazione dell'intervento e il progetto esecutivo sarà consegnato agli uffici comunali entro la metà di giugno e si tratta di un passaggio significativo perché si va finalmente nella direzione più volte indicata nel corso del confronto istituzionale:

intervenire per garantire la sicurezza di un'arteria fondamentale per la città, individuando al tempo stesso una soluzione compatibile con la presenza delle alberature esistenti, che rappresentano un elemento di valore e sono sottoposte a specifici vincoli», aggiunge. «Una volta acquisito il progetto esecutivo, la commissione tornerà a riunirsi per esaminarlo insieme ai tecnici incaricati, verificando nel dettaglio le soluzioni progettuali individuate e il loro impatto sulla viabilità, sulla sicurezza e sulla tutela del patrimonio arboreo – prosegue – Parliamo di un tratto stradale particolarmente importante, utilizzato ogni giorno da migliaia di cittadini e strategico per il collegamento tra l'ospedale e il resto della città. Proprio per questo, fin dall'inizio, ho ritenuto necessario mantenere alta l'attenzione sul problema, chiedendo aggiornamenti costanti sullo stato delle procedure e sui tempi di realizzazione degli interventi». Secondo quanto illustrato nel corso della commissione, i lavori potrebbero partire tra settembre e ottobre e saranno realizzati attraverso tecniche innovative che consentiranno di intervenire sulle criticità emerse negli anni. «Dopo una fase troppo lunga caratterizzata da rinvii, approfondimenti e passaggi burocratici, oggi si intravede finalmente un percorso concreto. Continuerò a seguire con attenzione l'iter nelle prossime settimane affinché si arrivi rapidamente all'apertura del cantiere e alla definitiva messa in sicurezza di una strada che da troppo tempo attende risposte», conclude Rotellini.

Assunzioni in Comune, Il Passo Possibile critica l'utilizzo di graduatorie esterne

La federazione politica si chiede perché il Comune rinunci a bandire concorsi propri

di Martina Colabianchi



La federazione de Il Passo Possibile con i consiglieri comunali Emanuela Iorio, Elia Serpetti e Massimo Scimia torna sul tema delle assunzioni al Comune dell'Aquila. Una recente deliberazione di Giunta, infatti, autorizza l'utilizzo di graduatorie approvate da altri enti per l'assunzione di personale destinato al Comune. Da una parte, infatti, si attinge alla

graduatoria del Comune di Celano per agenti di Polizia Locale (sette unità a tempo determinato e pieno, della durata di un anno) autorizzando, contestualmente, l'utilizzo di detta graduatoria anche per future necessità di rapporti a tempo indeterminato, dall'altra a quella dei comuni di Luco dei Marsi (una unità a tempo indeterminato e parziale al 50%) e di

San Demetrio Ne' Vestini (due unità a tempo indeterminato e pieno) per le figure tecniche. Per la federazione politica, si tratta di una contraddizione tra ciò che l'amministrazione comunale comunica e ciò che poi viene fatto sul fronte dell'occupazione. «Non discutiamo la legittimità delle procedure – scrivono in una nota i consiglieri – ma poniamo una domanda politica inevitabile: perché un Comune che programma il proprio fabbisogno di personale per tre anni, che rivendica capacità assunzionali, che si definisce virtuoso sotto il profilo finanziario e che conosce da tempo le esigenze connesse alla ricostruzione, al Pnrr, alla sicurezza urbana e al titolo di Capitale Italiana della Cultura, continua a rinunciare a bandire concorsi propri?». «La programmazione del fabbisogno dovrebbe servire esattamente a prevedere le necessità future e organizzare procedure aperte, trasparenti e accessibili a tutti mentre qui assistiamo a un modello che fa sempre più affidamento su mobilità, comandi, convenzioni e, in particolare, graduatorie costruite altrove. Una scelta che può essere più rapida e meno onerosa, ma è una scelta che riduce drasticamente le occasioni di accesso diretto per chi vive, studia e lavora all'Aquila». «Viene

inevitabile chiedersi – proseguono Iorio, Serpetti e Scimia – che idea di pubblica amministrazione abbia questa maggioranza. Quella di un Comune che investe nei concorsi pubblici, seleziona direttamente le professionalità di cui ha bisogno e offre opportunità ai giovani del proprio territorio, o quella di un ente che preferisce limitarsi a intercettare graduatorie formate da altri? La differenza è sostanziale poiché un concorso bandito dal Comune dell'Aquila rappresenta un'opportunità per i giovani del territorio, mentre l'utilizzo di una graduatoria formata altrove è semplicemente una soluzione organizzativa e sono due cose ben diverse». «Continuiamo a pensare che il Comune dell'Aquila debba essere la casa delle opportunità pubbliche per gli aquilani e non un terminale delle graduatorie costruite da altri e, per questo, continueremo a chiedere che la programmazione del personale torni a essere uno strumento di apertura e di opportunità. La velocità di riempimento delle caselle non può essere l'unico criterio, soprattutto quando in gioco ci sono il lavoro pubblico, il ricambio generazionale e il futuro di una città», concludono i consiglieri de Il Passo Possibile.



Al San Salvatore arrivano le sedute dialitiche domiciliari con monitoraggio da remoto

La Asl della provincia di L'Aquila è una delle prime in Regione a puntare con forza in questo settore



Dialisi a domicilio gestite a distanza dal medico tramite la telemedicina. All'ospedale di L'Aquila, nel reparto dialisi, diretto dalla dott.ssa Marilena Tunno, è stata avviata una nuova modalità di assistenza e di monitoraggio da remoto che permette al malato di essere seguito nella propria abitazione o in una struttura sanitaria tramite indicazioni e direttive dello specialista, senza la sua presenza fisica. Il progetto, alla cui attivazione hanno contribuito il Dipartimento medico guidato dal dott. Alessandro Grimaldi e la direzione sanitaria di presidio, diretta dalla dott.ssa Giovanna Micolucci, ha mosso i primi passi nei giorni scorsi e riguarda pazienti in dialisi peritoneale, emodialisi domiciliare o anche ospitati nei centri di assistenza limitata (Cal). In sostanza, tramite il controllo da remoto del medico, è possibile, durante la dialisi, supportare lo stesso paziente oppure l'eventuale caregiver. Il sostegno medico viene

attuato con i cosiddetti totem, dispositivi mobili con videocamera, collocati a domicilio del malato, che trasmettono video e audio e consentono di interagire col reparto dell'ospedale di L'Aquila, stabilendo così un filo diretto tra specialisti e assistiti e garantendo un controllo costante. L'attuazione del progetto è frutto di un gioco di squadra della dialisi che ha coinvolto medici, infermieri e altri operatori. La Asl della provincia di L'Aquila, guidata dal Manager Paolo Costanzi, è una delle prime in Regione a puntare con forza nel settore con l'acquisto di 4 totem a cui se ne aggiungeranno altri. Gli operatori dell'unità operativa dialisi del San Salvatore, nei giorni scorsi, hanno seguito specifici corsi di formazione per attivare il progetto di telemedicina. Col nuovo sistema vi sono molteplici vantaggi: si riducono le dialisi in ospedale, si dà la possibilità al malato che ne ha bisogno di avere un supporto dello specialista e, soprattutto, si dà l'opportunità ai malati più anziani o con difficoltà di deambulazione di ridurre gli accessi in ospedale per la dialisi. Come detto, la modalità telemedicina viene applicata, oltreché nel domicilio del paziente, nei centri di assistenza limitata, che accolgono emodializzati, in cui la presenza del medico è garantita saltuariamente.

Ferrara risponde a Marsilio: «Basta polemiche, adesso bisogna agire per i cittadini»

Dissesto idrogeologico ed erogazione dei contributi: il sindaco uscente invita alla collaborazione

di Virginia Chiavaroli



Quello del sindaco uscente Diego Ferrara è un invito alla collaborazione, ed è rivolto direttamente al presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio. Secondo le sue parole - dice Ferrara - sembrerebbe che l'ente comunale debba essere sempre il capro espiatorio, soprattutto in determinate situazioni. Il riferimento è relativo ai tempi per l'erogazione dei contributi per le famiglie evacuate dal quartiere Santa Maria di Chieti, interessato da anni dal dissesto idrogeologico. Il sindaco Ferrara ribadisce il proprio impegno avendo acceso i riflettori sulla questione già nel 2022 con il coinvolgimento dell'Università

d'Annunzio e della Protezione civile regionale e Nazionale. In questi ultimi giorni, ci si accusa più o meno velatamente di far passare del tempo nel rispondere alle intese di programma sulle ordinanze della cabina di regia, in particolare ad una lettera mandata il 29 maggio. Il sindaco confonde l'intesa sulle modifiche della prima ordinanza che ha disciplinato le modalità di concessione dei contributi per la ricostruzione delle abitazioni, con la richiesta, ancora inevasa, di intesa sulla seconda ordinanza che disciplina invece l'erogazione del contributo per il disagio abitativo. Così il presidente Marsilio interviene

in una nota stampa. Si dimentica però, sostiene Ferrara che dopo il passaggio formale dalla prima fase di emergenza alla seconda fase di ricostruzione, dettata dal Ministero nel mese di giugno del 2025, è intercorso un lungo periodo di nove mesi, un periodo dice Ferrara di assoluto silenzio da parte del commissario Marsilio. «Io credo che la colpa non sia di nessuno - ha dichiarato Diego Ferrara - ma occorre precisare che l'atteggiamento istituzionale di attori impegnati per il bene dei nostri cittadini, dovrebbe essere molto collaborativo. A sentire Marsilio sembra che il Comune di Chieti ed io in particolare dovessimo essere sempre il capro espiatorio di situazioni di cui invece il Comune di Chieti tiene in ordine le fila già dal lontano 2022, epoca in cui personalmente ho coinvolto la Protezione civile regionale e nazionale e l'università Gabriele D'Annunzio, concentrando l'attenzione sul fenomeno del dissesto idrogeologico. Tenete conto che la prima riunione della cabina di regia, avvenuta negli uffici del Prefetto, si è avuta il 17 aprile del 2026, quindi ben dopo nove mesi dal riconoscimento della struttura commissariale e Marsilio mi viene a fare le pulci per quattro giorni di latenza di una mia risposta. Tra le altre cose durante la cabina di regia del 17 aprile il Comune di Chieti, diede formalmente l'assenso, all'intesa sui decreti e il 27 maggio, abbiamo risposto positivamente all'intesa per dare modo e sostanza alla struttura

commissariale. Sono dunque polemiche di poco conto e in questo momento la cosa importante è dare risposta a quei cittadini che da nove mesi aspettano il contributo di disagio abitativo, che prima era chiamato Cas, contributo di autonoma sistemazione che il Comune di Chieti ha pagato sempre in conformità con i tempi dovuti. Se questi cittadini giustamente si sono lamentati con noi, si sono lamentati, e non con la struttura commissariale. Abbiamo ricevuto centinaia di telefonate in questi mesi da parte di persone e famiglie veramente stremate, adesso la colpa dei ritardi non possiamo prenderla noi. Sono nove mesi sono, dal mese di agosto, che questo Commissario non ha dato le risposte. Adesso, cari politici, care istituzioni, rimbocchiamoci le maniche, perché dobbiamo agire per il bene dei nostri cittadini che sono stati travolti da un'emergenza e non possono essere ulteriormente penalizzati da banali e inutili discussioni tra istituzioni».



Pescara, Area di Risulta: Di Pillo «Depositata interrogazione su "Parco dei veleni"»

Secondo il consigliere l'Amministrazione fa pagare ai cittadini i danni dell'inquinamento

di Mariachiara Di Fiore



E' stata depositata ieri mattina dal Capogruppo della lista "Pettinari Sindaco", Massimiliano Di Pillo, un'interrogazione indirizzata al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale e all'Assessore all'Ambiente. Al centro dell'atto ispettivo, secondo Di Pillo, ci sarebbero le gravi omissioni e i «vincoli urbanistico-sanitari che gravano sull'Area di Risulta nel pieno centro di Pescara», zona denominata dal gruppo "parco dei veleni". Si fa riferimento alla polemica nata attorno ai rifiuti dell'area di risulta che, secondo le associazioni, vedrebbe nascere in pieno centro una discarica di 16mila metri cubi di rifiuti e terreni contaminati che non saranno rimossi. Pochi giorni fa il sindaco Carlo Masci, ha replicato alle accuse garantendo la rimozione degli inquinanti, mentre i materiali non pericolosi, ha aggiunto, saranno isolati con appositi sistemi di contenimento secondo la normativa. Le critiche del gruppo "Pettinari Sindaco" durante il Consiglio Comunale, riguardano il progetto di Messa in Sicurezza Permanente (capping) proposto dal Comune stesso, che il consigliere di minoranza definisce un

"sarcofago bucato" denunciando criticità evidenti. Di Pillo parla di «Un telo superiore senza alcuna impermeabilizzazione sul fondo», che lascerebbe circa 24.000 tonnellate di rifiuti contaminati permanentemente a contatto con l'acqua sotterranea. Secondo il capogruppo un ulteriore rischio, da suolo profondo per esposizione indoor, con non conformità accertate per gli usi commerciali per gli immobili situati a trenta metri di distanza esternamente al perimetro del lotto, si legge, sarebbe emerso dall'Analisi di Rischio aggiornata al 2026 sul Lotto 1C (destinato al futuro parco). La durissima interrogazione, spiega Di Pillo, mira a fare chiarezza su 5 punti cruciali: 1 L'individuazione del responsabile, affinché si accerti formalmente chi ha inquinato; Il danno patrimoniale, dunque come si giustifichi la scelta del tombamento (capping) che solleva l'inquinatore dai costi a discapito delle casse comunali; la tutela della salute per i cittadini e i lavoratori; la sicurezza dei cantieri attivi; Il riscontro alle diffide, quale sia dunque la posizione del Comune dopo gli attacchi presentati nei giorni scorsi da Forum H2O e ForumAmbientalista. «Esigiamo risposte immediate e trasparenti in aula-conclude Di Pillo-. La salute dei cittadini di Pescara e il futuro urbanistico ed economico del nostro centro urbano non possono essere sepolti sotto un telo di plastica».

Gran Sasso Teramano: la stagione estiva è salva?

Per i lavori di riattivazione degli impianti di Prati di Tivo e Prato Selva alla Provincia manca un solo step

di Andrea Di Paolo



È ufficialmente iniziata la bella stagione e, mentre le montagne di tutta Italia e non solo iniziano a riempirsi di appassionati pronti a vivere appieno le emozioni dell'alta quota, due comprensori turistici del Gran Sasso teramano cercano ancora il riscatto. Si tratta di Prati di Tivo e Prato Selva, ricadenti rispettivamente nei Comuni di Pietracamela e Fano Adriano, due gioielli della montagna teramana che, però, faticano a riprendersi il loro naturale ruolo di catalizzatori del turismo montano per l'annosa situazione intorno agli impianti di risalita gestiti dalla società a trazione Provincia di Teramo del Gran Sasso Teramano. «La stagione estiva potrebbe essere salva» ha commentato il presidente della Provincia Camillo D'Angelo, in prima linea nella battaglia legale che ha portato la società, dopo diversi anni, a imporsi come ente gestore degli impianti. Sì, perché i lavori di sistemazione delle infrastrutture turistiche di Prati di Tivo e Prato Selva necessitano di un fondamentale documento che, si spera, arriverà in settimana proprio dalla società costruttrice degli impianti. «Sta arrivando e siamo in attesa ormai da tempo ma tra qualche giorno arriverà - spiega D'Angelo - tutto ciò che serve da parte di DopplerMyer, la società

che ha realizzato questo impianto, per ripristinarne il funzionamento. Non appena arriverà questo quadro che non sarà altro che i lavori da seguire, affideremo a un'impresa certificata l'esecuzione di questi lavori, li concluderemo e potremo quindi riaprire e dare il via alla stagione.» Poi i lavori di riattivazione, che saranno sicuramente più lunghi di quanto pronosticato a causa delle condizioni meteo della burrascosa parentesi primaverile. «Non ci aspettavamo il maltempo né le slavine che hanno danneggiato purtroppo un pilone e anche altre strutture - va avanti il presidente della Provincia - purtroppo piove sul bagnato a Prati di Tivo, ma non ci siamo tirati indietro. Anzi - commenta - abbiamo accelerato tutte le operazioni, ci serve solo fiducia da parte di tutti e soprattutto c'è bisogno di buona volontà non solo da parte delle istituzioni ma anche da tutti quegli operatori economici che devono credere nel rilancio che la montagna aspetta da troppo tempo.» «L'obiettivo - ha concluso D'Angelo - è arrivare alla pronta riapertura delle infrastrutture per garantire ad entrambe le località montane un periodo di grande afflusso turistico. È necessario riportare Prati di Tivo e Prato Selva nel cuore di tanti appassionati della montagna.»



Casa di Comunità Nereto, per il Comitato Val Vibrata si tratta di una beffa

Per gli attivisti la struttura in via di realizzazione non sarà ultimata nei tempi previsti

di Andrea Di Paolo



Il progetto delle cosiddette case di comunità, introdotto con il decreto ministeriale 77 del 2022 e finanziato con le risorse del Pnrr, prevede la realizzazione di strutture sociosanitarie di prossimità con l'obiettivo di ridurre la congestione nei nosocomi principali e fornire servizi di prevenzione e presa in carico più vicini al cittadino. Nonostante l'approccio proposto rappresenti il futuro della sanità, garantendo vicinanza e integrazione delle cure alle comunità territoriali, non mancano casi in cui, a causa dei tempi ridotti all'osso, il rischio è che queste nuove strutture non influiscano positivamente sulla sanità territoriale. Sembrerebbe questo il caso della Casa di Comunità di Nereto, nel teramano, che per il Comitato civico Ospedale Val Vibrata si sta trasformando in una "vera e propria beffa per il territorio". A Nereto, secondo il progetto Pnrr, dovrebbe sorgere la nuova struttura proprio a fianco dell'attuale distretto sociosanitario. La realizzazione dell'opera, però, pare non essere compatibile con la scadenza dei fondi, prevista per il 30 giugno. La denuncia del comitato riguarda la soluzione "provvisoria" che starebbe prendendo forma,

ossia l'introduzione della Casa di Comunità Hub nell'attuale struttura del Distretto. "Un semplice cambio di targa" accusa il Comitato, che spiega come sia garantita comunque l'ultimazione della nuova struttura ma che questa, senza chiare modalità di finanziamento o di tempistiche, rischia di restare un'opera incompiuta. Come se non bastasse, sarebbe stato riproposto, anche per l'estate 2026, l'accorpamento di ben 3 reparti dell'ospedale, misura che ridurrà di 20 posti letto per 3 mesi la già scarsa disponibilità del nosocomio. Nel ricordare la totale sfiducia nei confronti dell'attuale classe dirigente, politica e amministrativa, che per il Comitato pare quasi trattare con disprezzo il territorio vibratiano, i membri rinnovano l'appello alle istituzioni locali e ai sindaci dell'area interessata, affinché si continui la battaglia per la sanità pubblica alla quale i cittadini hanno diritto.

Nasce il modello di welfare integrato, all'Emiciclo il confronto istituzionale

Il progetto "Abruzzo Insieme" punta a ricomporre i pezzi di un sistema sociale frammentato

di Vanni Biordi



L'Abruzzo prova a fare quello che l'Italia promette da trent'anni. Rimettere insieme i pezzi di un sistema sociale che si è frantumato lungo le linee di confine tra sanità e assistenza, tra ospedali e comuni, tra risorse europee e realtà dei territori. Lo fa con un progetto che porta un nome volutamente collettivo, "Insieme Abruzzo", e con un evento convocato per oggi alla Sala Ipogea del Consiglio Regionale di L'Aquila. L'iniziativa è finanziata attraverso il Fondo per lo Sviluppo e

la Coesione nell'ambito dell'Accordo di Coesione 2021-2027, con il supporto operativo di Formez PA. L'architettura progettuale mira a costruire «un modello di integrazione socio-sanitaria fondato sulla collaborazione tra i diversi livelli istituzionali», come recita l'invito firmato dall'Assessore alle Politiche Sociali Roberto Santangelo. Parole che suonano come una promessa antica, eppure questa volta portano con sé qualcosa di diverso, una struttura di Hub delle competenze pensata non

per coordinare convegni ma per rafforzare la capacità attuativa degli Ambiti Distrettuali Sociali. «Stiamo lavorando per un progetto pilota e l'Abruzzo può diventare capofila di un nuovo modello, partendo dall'ascolto dei territori, dal basso, mettendo al centro le esigenze dei cittadini vogliamo riscrivere che cosa è il sociale e cosa sono tutti quei servizi per il benessere delle persone e soprattutto dei più fragili – ha dichiarato ai microfoni di LaQtv Roberto Santangelo –. Oggi c'è un grande confronto con il mondo universitario, accademico e anche con gli operatori del terzo settore, con le istituzioni comunali, con gli enti locali perché insieme creiamo il corpo dello Stato e vogliamo dare i migliori servizi. Giornate come queste servono per aprirsi, dialogare e costruire dei modelli nuovi da poter anche esportare in altri territori. L'Abruzzo non ha paura delle sfide del cambiamento, perché i problemi sono quotidiani e quindi c'è bisogno di modelli diversi. Questo è il primo di una serie di incontri che saranno molto tecnici, ma anche operativi: non solo parlare e raccontare, ma anche creare delle regole certe per i nostri concittadini, dei servizi che vadano incontro alla popolazione più vulnerabile. Attraverso iniziative come queste si pongono le basi di un futuro migliore». Ed è qui che si annida la vera notizia, e insieme il vero rischio. L'Abruzzo

conta trecentocinque comuni, la maggior parte piccoli, spopolati, privi di uffici sociali adeguati. Chiedere a questi territori di diventare protagonisti di un welfare integrato e innovativo significa, concretamente, mettere risorse umane dove non ce ne sono. Nessun documento nero su bianco affronta questo nodo. Eppure è il punto che decide se il modello vivrà o resterà carta. La scommessa è ambiziosa e non priva di fondamento. Esiste una tradizione di solidarietà diffusa in Abruzzo. Se il progetto saprà appoggiarsi a quella, potrebbe costruire qualcosa di raro nel panorama del welfare italiano, un sistema che nasce dal basso anche quando viene disegnato dall'alto. Potrebbe, quindi, essere un progetto pilota. Non male. «Siamo grati alla Regione Abruzzo che ci coinvolge in una tematica così importante – ha dichiarato Giovanni Anastasi, presidente Formez PA –. Per noi e per i nostri dipendenti è fonte di orgoglio. Le soluzioni che proponiamo sono essere vicini alle fasce più deboli, quindi attivare tutte quelle soluzioni che abbiamo applicato anche in altre realtà che consentono di raggiungere le persone e i territori e quindi producano quello che in altri contesti abbiamo definito "disintermediazione tra valore pubblico e cittadino", quindi abbattere le barriere che non sono solo fisiche, ma sono a volte tecnologiche, in questo caso anche sociali».



Il neo sindaco Paolo Tancredi sul futuro di Castelli «Bisogna favorire la residenzialità»

Il primo cittadino punta anche su viabilità, mitigazione del rischio idrogeologico e ricostruzione

di Andrea Di Paolo



Tra i Comuni andati al voto nella tornata della settimana scorsa c'è stato anche il borgo d'arte di Castelli, noto in tutto il mondo per la tradizione della ceramica ma alla ricerca, da qualche anno, di una svolta nella ricostruzione e di un argine nel progressivo spopolamento. A trionfare nell'appuntamento elettorale è stato l'ex deputato, senatore e consigliere regionale Paolo Tancredi, uomo politico di lungo corso, che ha già fissato le principali priorità da raggiungere per riportare in auge il borgo storico alle pendici del Gran Sasso. «Purtroppo Castelli negli ultimi anni è stato uno dei borghi che ha perso più residenti in assoluto - ci racconta il neo sindaco - bisogna, insieme alla promozione dell'enorme patrimonio storico-culturale, anche rilanciare la residenzialità. Bisogna far tornare a vivere la gente a Castelli perché la gente verrà volentieri per visitarla quando a Castelli si vivrà bene.» Al centro del progetto politico presentato in quella che Tancredi stesso ha definito come una campagna elettorale seria e serena, spicca l'impegno sul tema della viabilità, grande vulnus di un borgo tanto frequentato dai turisti quanto difficile da

raggiungere. Non solo, si parla già di una mappatura del dissesto idrogeologico, annosa criticità di tutto il versante teramano ma non solo, passo propedeutico agli interventi volti a garantire sicurezza a quanti scelgono di rimanere e vivere nel borgo di Castelli. «Il potenziale è enorme - continua Tancredi - ma non è solo il potenziale della ceramica, della storia che inizia dal tardo Rinascimento. C'è anche un potenziale del territorio che è un territorio meraviglioso, sotto una montagna meravigliosa e che merita sicuramente una più grande attenzione.» Ci sarà, però, anche da agire per favorire il processo di ricostruzione e per valorizzare quello che rimane come uno dei più importanti patrimoni artistici e culturali dell'intera regione Abruzzo. «Il futuro - va avanti - può essere radioso se ci impegniamo tutti, tutta la comunità, perché il sindaco non è Superman. Sono molte le aspettative ma la mia persona da sola farebbe ben poco, però vedo un grande entusiasmo, una grande compattezza, una grande voglia di fare quindi anch'io sono molto fiducioso. Perché Castelli ha un grande potenziale - conclude - e dobbiamo solo portarlo avanti».

Il nuovo Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco in visita ad Avezzano

Occasione per un confronto sui principali temi legati alla tutela e alla sicurezza del territorio



Mercoledì mattina il sindaco di Avezzano Giovanni Di Pangrazio ha ricevuto in Municipio il nuovo Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco dell'Aquila, l'Ing. Giancarlo Guglietta, accompagnato dal Vicecomandante provinciale e responsabile del Distaccamento di Avezzano, l'Ing. Lanfranco Miconi. All'incontro ha partecipato anche il dirigente comunale Roberto Laurenzi. La visita istituzionale è stata occasione per un confronto sui principali temi legati alla tutela del territorio, alla prevenzione e alla collaborazione tra l'amministrazione

comunale e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, da sempre punto di riferimento fondamentale per la sicurezza della collettività e la gestione delle emergenze. Nel corso dell'incontro è stato inoltre ricordato il percorso che ha portato – anni fa e grazie all'impegno del primo cittadino Di Pangrazio – il Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Avezzano al passaggio nella categoria SD4, un risultato di grande rilievo che ha consentito alla struttura marsicana di collocarsi tra i primi distaccamenti in Italia per livello organizzativo e operativo. Il Comandante provinciale ha sottolineato l'importanza di una costante sinergia tra istituzioni per garantire servizi sempre più efficaci ai cittadini. Il sindaco ha rivolto al Comandante Guglietta i migliori auguri di buon lavoro per il nuovo incarico, confermando la piena disponibilità dell'amministrazione comunale a proseguire il percorso di collaborazione avviato negli anni con il Comando provinciale e con il Distaccamento di Avezzano. «Il potenziamento del Distaccamento di Avezzano e il raggiungimento della classificazione SD4 hanno rappresentato qualche anno fa un traguardo importante per tutto il territorio marsicano – ha evidenziato il sindaco – Un risultato ottenuto grazie all'impegno condiviso tra istituzioni e Vigili del Fuoco, che ha permesso di rafforzare la capacità di risposta alle emergenze e di garantire maggiori livelli di sicurezza ai cittadini. Continuiamo a collaborare ringraziando i Vigili del Fuoco per quello che fanno quotidianamente».

L'Aquila: la Sala Baiocco ospita la Notte degli Archivi 2026

Saranno illustrati documenti insoliti e sarà data voce a figure prossime al nostro tempo



L'Archivio di Stato dell'Aquila partecipa al Festival degli Archivi, evento promosso a Torino dall'associazione Archivissima ed esteso a tutto il territorio nazionale con la Notte degli Archivi, che si celebra oggi, 5 giugno 2026. Il tema di quest'anno, "Quello che non c'è", è un invito a riflettere su ciò che resta invisibile o non ancora raccontato negli archivi – documenti, memorie e storie in attesa di essere riscoperti, ricostruiti e valorizzati o su ciò che di inaspettato un archivio rivela. Su questa suggestione l'Archivio di Stato dell'Aquila, nell'ambito del Piano di valorizzazione del Ministero della Cultura per l'anno 2026, oggi pomeriggio a partire dalle

ore 18,00 e fino alle 21,00 celebrerà la Notte degli Archivi in pieno centro storico, nella prestigiosa Sala Baiocco su corso Vittorio Emanuele II. Il format dell'evento si articola in pagine di approfondimento con relatori che illustreranno i documenti insoliti o inaspettati (due lettere autografe di Torquato Tasso, immagini e motti nei catasti, opuscoli della carboneria, mappe acquerellate) e daranno voce a figure prossime al nostro tempo (la scrittrice e poetessa Anna Ventura, il tipografo Claudio del Romano) attraverso i loro archivi e il ricordo di chi li ha conosciuti, studiati e ha condiviso esperienze artistiche. I documenti selezionati saranno mostrati attraverso uno slide show che andrà in loop su monitor. In omaggio all'80° anniversario della Repubblica una mostra documentaria su espositori ripercorrerà i momenti salienti del referendum istituzionale e delle elezioni dei deputati all'Assemblea costituente del 2 giugno, evidenziando manifesti elettorali, simboli dei partiti, dati parziali telegrafati ogni 4 ore, la macchina della sicurezza e le misure adottate in esito al risultato referendario, non trascurando padri e madri costituenti della provincia aquilana. Il pubblico potrà conoscere l'Archivio di Stato attraverso brochure, dialogo diretto con gli archivisti, proiezione del video racconto L'Archivio di Stato dell'Aquila: viaggio nella storia e nei documenti.

Calascio, la scuola di pastorizia si apre al pubblico: a giugno due incontri dedicati al turismo slow

In calendario è stata programmata anche la masterclass dal titolo "La gestione dei pascoli"

di Marianna Galeota



Si può attraversare un territorio. Oppure lo si può scoprire a passo lento, osservandone le sfumature e assaporandone i dettagli. La Scuola di perfezionamento per la pastorizia estensiva di Calascio (L'Aquila) lo racconta a giugno in due appuntamenti aperti al pubblico sul tema del turismo lento e rispettoso e delle sinergie con la comunità e la gastronomia locali. Gli eventi fanno da cornice alla Masterclass Dalla Pastorizia a Slow Food Travel, una settimana di formazione

immersiva su come pensare, progettare e promuovere un'offerta turistica slow, attraverso esperienze sul campo e incontri con produttori e operatori locali. Si comincia domenica 7 giugno con Il passo dell'ultimo. Viandanza, fragilità e cura nelle comunità contemporanee. Una conversazione aperta con lo scrittore e viandante triestino Luigi Nacci che esplora il significato del passo di chi rallenta, osserva, accompagna e prova ancora a restare umano. A partire dal suo ultimo

romanzo, *Il tempo dei semplici*, l'autore racconterà come il cammino può diventare esercizio di attenzione, lentezza e ascolto. L'incontro, a partecipazione libera, è previsto alle ore 18 presso il Convento di Santa Maria delle Grazie di Calascio. L'appuntamento è direttamente sui pascoli di Calascio per sabato 13 giugno. A partire dalle ore 10, è in programma una passeggiata didattica al pascolo per scoprire la biodiversità di specie ed essenze che si celano sotto i nostri piedi, con la guida del pastore Vittorio Antonacci e del forager Alessandro Di Tizio che, con l'occasione, presenterà il volume *Il mondo delle erbe selvatiche* pubblicato da Slow Food Editore. Da nutrimento prezioso per gli animali a risorsa gastronomica, le erbe spontanee saranno poi le protagoniste di un pranzo a tema preparato per l'occasione da Francesco D'Alessandro, cuoco di Albura Bistrot di Avezzano (Aq). L'incontro è fruibile gratuitamente su prenotazione, fino a esaurimento posti (qui le informazioni per prenotare). La Scuola di Pastorizia prosegue con la Masterclass "La gestione dei pascoli: una risorsa aziendale a servizio della biodiversità" In programma su due weekend

consecutivi, dal 12 al 14 e dal 19 al 21 giugno, si propone di affrontare un tema quanto mai delicato e cruciale per il futuro: come e perché gestire in maniera attenta e consapevole il pascolo, una risorsa preziosa da cui dipende il benessere degli animali, la qualità dei prodotti derivati dall'allevamento, e la diversità agronomica del luogo. Il corso è gratuito, con soli costi di vitto e alloggio a carico di chi lo frequenterà è possibile consultare il programma completo e l'elenco delle strutture convenzionate). È inoltre valido come riconoscimento di CFP-Crediti Formativi Professionali per gli iscritti al Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e per i Dottori Agronomi e Dottori Forestali. La Scuola nasce da una collaborazione tra il Comune di Calascio e Slow Food Italia e D.R.E.Am. Italia nell'ambito del progetto pilota di rigenerazione culturale, sociale ed economica "Rocca Calascio – Luce d'Abruzzo" del Comune di Calascio, selezionato dalla Regione Abruzzo nell'ambito delle misure del PNRR (LINEA A, M1.C3 – Investimento 2.1 – "Attrattività dei borghi"), gestite dal Ministero della Cultura e finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU.



Gli scatti del Fotoclub 99 in mostra per raccontare le bellezze della città dell'Aquila

L'esposizione sarà visitabile dal 6 al 14 giugno all'interno dei locali di Via Verdi 25

di *Tommaso Cotellessa*



Una mostra fotografica collettiva per raccontare gli sguardi e le prospettive di un gruppo di appassionati fotoamatori del territorio aquilano questa è l'ultima iniziativa messa in campo dal Fotoclub 99 di L'Aquila: un'esposizione di scatti che, come degli squarci di vita quotidiana, raccontano la bellezza del paesaggio e della cultura della città e dei suoi dintorni attraverso la visione artistica dei soci, un gruppo di appassionati con oltre 30 anni di esperienza nel campo della

fotografia amatoriale. Nel corso degli anni il gruppo di fotografi, affiliato alla Federazione Italiana Associazioni Fotografiche (Fiaf), ha organizzato numerose iniziative artistiche e scientifiche, mostre tematiche collettive e personali, oltre a corsi di fotografia per principianti, avendo sempre come obiettivo la promozione dell'arte fotografica e la valorizzazione della cultura locale. Oggi i cultori della fotografia propongono una mostra fotografica collettiva all'interno della quale è possibile riconoscere vari generi, dalla fotografia di strada alla fotografia di natura, ai viaggi e agli eventi. Dietro le macchinette che hanno catturato queste vere e proprie opere d'arte figurano fotografi di lungo corso come Mauro Branchi, Mauro Bologna, Piero Cocco, Marco De Pascale, Enrico Di Febo, Antonello Golia, Alfonso Miconi, Paolo Perna, Ercolino Rainaldi, Mariella Riccobono, Luca Rossi e Lucio Agnifili, i cui obiettivi sono divenuti ormai noti nel territorio aquilano. La mostra sarà inaugurata il prossimo 6 giugno e sarà visitabile fino al 14 giugno all'interno dei locali di via Verdi, 25, a L'Aquila, con apertura al pubblico dalle 17:00 alle 20:00. Scopo dell'iniziativa è quello di comunicare visivamente le meraviglie del nostro territorio: «Ogni scatto – scrivono i promotori – è un racconto, ogni immagine una finestra aperta su emozioni e storie da condividere».

Flavio Betturri nuovo Direttore generale dell'Aquila Calcio

La nomina apre la fase più importante della stagione: la costruzione della catena decisionale

di Angelo Liberatore



Flavio Betturri, neo Direttore generale dell'Aquila Calcio

L'Aquila Calcio inizia a comporre il mosaico per la stagione 2026/2027. La prima tessera ad andare al suo posto è quella del ruolo da direttore generale. Voci circolavano da diversi giorni ma adesso ci sono i crismi dell'ufficialità: Flavio Betturri è il nuovo Dirigente generale dei rossoblù. Betturri, 34 anni, originario di Amatrice e residente a Roma, proviene dal Trastevere, società nella quale ha maturato ben 14 anni di esperienza, ricoprendo diversi ruoli nei quadri dirigenziali. Tra questi, anche quello di Direttore generale. L'ufficializzazione di Flavio Betturri da parte dell'Aquila apre la fase più importante della stagione: la costruzione della catena decisionale che sarà poi basilare in sede di costruzione della rosa. In questo senso, nei prossimi giorni in casa rossoblù sono attese

novità sul fronte sia del direttore sportivo (con Alfio Pelliccioni in pole) sia dell'allenatore. Intanto la nomina comincia a lasciare immaginare il quadro del futuro della squadra che si appresta a scaldare i motori in vista di un nuovo campionato, fatto di opportunità e nuove sfide che dovranno trovare pronti i rossoblù dell'Aquila Calcio 1927.





XVI TORNEO



JU PARCHETTO CON NOI

JU PARCHETTO CON NOI

DOMENICA 14 GIUGNO
AREA SPORT MONTICCHIO

CALCETTO
PALLAVOLO 4VS4
RUGBY TOUCH 4VS4

ALTRO IN COLLABORAZIONE CON



partner



media partner



CALCETTO MASCHILE

MAX 30 ANNI ('96)

105€ A SQUADRA

MAX 7 GIOCATORI

INFO: MIRKO 3349971901

LUCA 3501287414



PALLAVOLO MISTO 4VS4

2 DONNE e 2 UOMINI OBBLIGATORI

80€ A SQUADRA

MAX 6 GIOCATORI

INFO: NICOLO' 3271812763

GIADA 3357267936

RUGBY TOUCH 4VS4

60€ A SQUADRA

MAX 6 GIOCATORI

INFO: UMBERTO 3408356547

LUDOVICO 3486978449

CHIUSURA ISCRIZIONI: 1 GIUGNO ORE 15:00

Per ricevere la tua copia
GRATUITAMENTE
direttamente sul tuo DEVICE



Vai su
www.a4quotidiano.it
oppure
scannerizza il QR Code

